

Piano di Governo del Territorio

ps1

piano dei servizi
relazione

dicembre 2014

aggiornamenti

.....
.....
.....

il sindaco

Gian Bettino Polonioli

**il responsabile del
procedimento**

dott. Germano Pezzoni

ADOTTATO dal Consiglio Comunale
con Delibera n. 10 del 10/04/2014

APPROVATO dal Consiglio Comunale
con Delibera n. 29 del 20/12/2014

pianificazione e coordinamento

ingegnere Anna De Giovanetti

1 Principi

Il Piano dei Servizi, già introdotto dalla legge regionale 1/2001, rappresenta una componente del Piano di Governo del Territorio su cui si hanno maggiori conoscenze e sperimentazioni. I comuni elaborano tale strumento al fine di assicurare “una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l’edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste”.

Con il Piano dei Servizi il processo di riforma che ha affrontato in maniera rilevante il tema degli standards urbanistici, nell’evoluzione normativa più recente, supera definitivamente il concetto di mera quantificazione delle aree a standards e accoglie ragionevolmente la necessità della definizione qualitativa e prestazionale degli stessi.

Nella legislazione urbanistica italiana, infatti, la problematica dei servizi pubblici non ha mai trovato una collocazione adeguata in quanto la medesima ha fatto riferimento esclusivamente a generici standards urbanistici, cioè a specifiche quantità di spazi da riservare alle funzioni pubbliche nell’ambito della pianificazione locale. La parola standard è stata finora utilizzata nell’accezione di requisito minimo, con riferimento a soglie individuate su base tecnica e teorica, al di sotto delle quali la funzione regolata dallo specifico parametro non è assicurata nel modo adeguato. Gli oggetti regolati dagli standards, secondo tale impostazione, sono facilmente riconducibili, con procedimenti tecnici, ad un abitante medio teorico e sono caratterizzati da una impostazione rigorosamente quantitativa.

Stanti, poi, le condizioni minime che un insediamento dovrebbe garantire, l’individuazione degli standards resta indipendente dalle caratteristiche delle attrezzature, dalle scelte localizzative e così pure dalla capacità di spesa dell’amministrazione. Questo tipo di legislazione che imposta la problematica dei servizi da un punto di vista esclusivamente quantitativo, abbiamo visto non essere in grado di pianificare i servizi come sistema integrato e coordinato, avendo generato invece piani che, per lo più, mancano di un reale e coerente disegno di questa fondamentale componente degli insediamenti.

La Regione Lombardia è stata la prima regione in Italia ad introdurre lo strumento del Piano dei Servizi (art. 9, L.R. 12/2005) come strumento di transizione dallo standard quantitativo a quello prestazionale. Il Piano mette la Pubblica Amministrazione in condizione di poter finalmente proporre al cittadino un disegno coerente ed integrato dell’offerta di servizi su cui fondare anche la qualificazione e la competitività del territorio comunale.

Il Piano dei Servizi si pone, infatti, quale elemento cardine di collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche più generali di regolazione degli usi di città, che complessivamente partecipano alla determinazione della qualità della vita urbana. Tanto da poter essere affrontato come un vero e proprio preliminare di piano, strumento base per la programmazione della risposta ai bisogni del territorio.

Tra le principali novità introdotte dalla Legge Regionale 12/2005, che sottendono a questo nuovo modo di concepire i servizi, vi sono:

- il ruolo sempre più rilevante dagli attori privati in prima persona nella realizzazione e gestione dei servizi;
- l'attenzione per fattori quali la qualità, fruibilità e accessibilità dei servizi in relazione alla popolazione insediata, insediabile e gravitante. In modo particolare la possibilità di individuare bacini di cittadini/utenti ed attrezzature esterne al Comune di riferimento permette di costruire un sistema di servizi definitivamente svincolato da limiti fisici e sempre più attento alle caratteristiche prestazionali degli stessi;
- le nuove modalità di quantificazione dei servizi che devono tener conto degli utenti reali per tipologia anche in base alla distribuzione territoriale;
- l'attenzione posta alla componente ambientale e all'impatto in termini di sostenibilità ambientale ed urbanistica che gli interventi previsti dal Piano possono comportare;
- l'attenzione sempre più rilevante alla effettiva capacità di realizzazione e attuazione delle previsioni di Piano, in termini sia tecnici che economici.

L'introduzione del Piano dei Servizi costituisce una vera e propria rivoluzione di tipo metodologico e culturale, basata sui concetti di amministrazione per risultati e pianificazione per obiettivi. Attraverso l'introduzione del Piano dei Servizi la legge opera, infatti, un radicale ripensamento della nozione di servizi che da mezzo di attuazione astratta del principio di eguaglianza di tutti i cittadini, inteso come possibilità generalizzata di accesso alla stessa quantità indifferenziata di servizi, passa ad essere considerata strumento di programmazione, diretto a fornire una soluzione razionale e complessiva alle esigenze di qualità e, in generale, ai fabbisogni infrastrutturali dei Comuni, indirizzato alla necessità di costruire risposte articolate a bisogni differenziati.

Ne è immediata conseguenza la necessità di individuare, analizzare ed esaltare le differenze di attesa dei destinatari, nonché di monitorare costantemente la coerenza con l'evoluzione della domanda, al fine di apportare gli eventuali correttivi al Piano, rendendolo strumento capace di interpretare le dinamiche sociali e di rispondere ad esse in modo adeguato.

Fondamentale è, inoltre, il passaggio da un atteggiamento di risposta burocratico/formale e di tipo “ragioneristico” ai bisogni, ad una visione che si sforza di cogliere anche le opportunità rispetto ai vincoli.

Nasce in questo modo anche la necessità di applicare processi di marketing all'azione della pubblica amministrazione, nella consapevolezza che il miglioramento della qualità della vita dei cittadini non è un elemento accidentale, ma il valore sostanziale dell'impegno economico dell'Ente pubblico, che ne determina la sua stessa legittimazione.

Le Amministrazioni Locali sono, conseguentemente, chiamate a svolgere nuove e più ampie funzioni rispetto al passato: in quest'ottica esse non sono più semplici fornitrici di servizi alla cittadinanza, ma soggetti attivi dello sviluppo economico complessivo del territorio, impegnati a soddisfare anche la domanda di altri utenti, effettivi e potenziali in grado di generare ricchezza a livello locale. Esse sono chiamate, cioè, ad esprimere apertamente obiettivi di sviluppo per la “città pubblica” e a dare prova della sostenibilità, anche economica, degli stessi.

Nello specifico l'articolo 9 della legge 12/05 prevede che il Piano dei Servizi debba:

- assicurare la dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste;
- determinare il numero degli utenti dei servizi dell'intero territorio intesi come la popolazione stabilmente residente nel comune, la popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano, la popolazione gravitante nel territorio;
- valutare le attrezzature di servizio esistenti nel territorio comunale anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantificare i costi per il loro adeguamento e individuare le modalità di intervento;
- indicare con riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati dal Documento di Piano le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, quantificare i costi e prefigurarne le modalità di attuazione;
- assicurare una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante, nonché la dotazione da assicurare nei piani attuativi, garantendo in ogni caso all'interno di questi quella minima sopra indicata;

- esplicitare la sostenibilità dei costi, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche, nell'ambito delle risorse comunali e di quelle provenienti dalla realizzazione diretta degli interventi da parte dei privati;
- per i comuni aventi caratteristiche di polo attrattore contenere la previsione di servizi pubblici aggiuntivi, in relazione ai fabbisogni espressi dalla popolazione fluttuante e prevedere quelli di interesse sovracomunale necessari al soddisfacimento della domanda espressa dal bacino territoriale di gravitazione;
- indicare i servizi da assicurare negli ambiti di trasformazione;
- integrarsi, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del P.U.G.S.S..

Le indicazioni del Piano dei Servizi hanno carattere prescrittivo e vincolante; il piano non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

Inoltre il Piano dei Servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso da un punto di vista operativo e gestionale favorendo il raggiungimento di obiettivi differenziati alle diverse scale.

Il Piano dei Servizi, in connessione con piani di settore come il Piano Urbano del Traffico e della Mobilità e il Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo, permette una lettura più completa del territorio, che, unitamente a quella del Documento di Piano, consente di definire le strategie e le politiche di sviluppo adeguate alle necessità del contesto.

2 Metodologia di lavoro attuata

Le fasi per l'elaborazione del Piano dei Servizi sono state ricondotte alle seguenti attività operative:

- ricostruzione del quadro dei servizi esistenti sul territorio;
- valutazione qualitativa e funzionale dei servizi esistenti;
- identificazione della domanda di servizi;
- confronto tra domanda e offerta dei servizi;
- elaborazione del Progetto di Piano dei Servizi.

E' stato ricostruito il quadro dei servizi esistenti sulla base di un rilievo effettuato seguendo i criteri della legge 1/2001.

A partire da questo lavoro è stato possibile effettuare alcune valutazioni ulteriori sul patrimonio di servizi esistente e quindi ricostruire il quadro del fabbisogno futuro,

supporto importante che ha permesso di analizzare e conoscere meglio le necessità del contesto territoriale comunale.

Infine sulla scorta delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale sono state individuate le strategie principali relative alle esigenze espresse dagli abitanti e in linea con gli obiettivi programmatici della stessa Amministrazione.

3 Inquadramento territoriale e prime analisi

Il quadro analitico non può certamente prescindere, dalle particolari caratteristiche di distribuzione urbana e demografica, dovute alla morfologia territoriale, alla tipica forma insediativa e alle caratteristiche del comune.

Cimbergo è una comunità urbana di dimensioni demografiche alquanto limitate: la popolazione, come meglio analizzato nella relazione del Documento di Piano, è attualmente prossima ai seicento abitanti residenti ed è interessata da una presenza turistica che ne raddoppia quasi le dimensioni.

Il livello di autonomia imposto dalle caratteristiche della localizzazione in territorio montano richiede da una parte una definizione delle strutture di servizio necessarie per acquisire un'adeguata autosufficienza essenziale e, dall'altra, una attenzione particolare alle relazioni con le località che forniscono le strutture integrative di quelle non presenti localmente.

Al contempo, alcuni aspetti hanno giocato a favore di una situazione positiva del contesto locale al proposito. Certamente il rallentamento dello sviluppo demografico a livello locale accompagnato da una conservazione del patrimonio edilizio esistente porta ad una disponibilità sufficiente dei servizi pubblici già da tempo presenti nel contesto urbano ma è soprattutto l'introduzione dello "standard qualitativo" attraverso la Legge Regionale 1/2001 che permette di meglio indirizzare le risorse disponibili mirano alla qualificazione del servizio oltre che all'acquisizione degli spazi richiesti per legge secondo parametri non molto adeguati al contesto alpino.

Inoltre, l'Unione dei Comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo trae certamente maggior valore e maggior efficacia da tale normativa regionale, rafforzando indirettamente anche il significato dell'appartenenza alla Comunità Montana della Valle Camonica ed al corrispondente Bacino Imbrifero Montano, organismi tutti finalizzati essenzialmente a favorire ogni forma di collaborazione tra comunità locali per il loro sviluppo socio - economico, per il presidio umano del territorio e per la salvaguardia delle caratteristiche ambientali.

L'adozione del PTCP consolida tali tendenze in atto, definendo i contenuti programmatici e gli indirizzi urbanistici del Sistema Urbano Sovracomunale della Valle Camonica che appaiono conformi alle finalità del Piano Intercomunale di Cimbergo e Paspardo. L'appartenenza al Parco dell'Adamello ed alla Riserva delle Incisioni Rupestri sono una garanzia di una forte integrazione di sviluppo nella riqualificazione dell'ambiente e nella sua valorizzazione integrata con lo sviluppo locale.

Si può anzi affermare che le aree inserite all'interno della Riserva delle Incisioni Rupestri costituiscono un servizio di particolare pregio, quale struttura di servizio, attrezzata sia a fini ricreativi e formativi per le persone residenti sia per fornire una preziosa attrattiva al turismo di valle.

Dalle informazioni raccolte sull'insieme dei servizi pubblici risulta una situazione adeguata al contesto socio economico attuale. Anche l'analisi del piano triennale delle OO.PP. conferma tale lettura, anche se mette in evidenza come il tema del rischio idrogeologico sia purtroppo un fattore incombente causa di imprevedibili situazioni di disagio locale con ricadute non facilmente gestibili non solo in termini economici ma anche e soprattutto in termini di sicurezza e di qualità ambientale.

Analogamente vanno evidenziati e meglio risolti i problemi connessi alla qualificazione della viabilità e della sosta nell'abitato ed in ambito extra urbano, specie nelle comunicazioni pedonali con il territorio di Paspardo con il quale ci si supporta per una più completa offerta di servizi alla persona.

Si pensa inoltre alla necessità di favorire la promozione di attività più direttamente al servizio del turismo, sia indirizzando meglio le risorse locali e le occasioni di attrazione già presenti, sia migliorando la diffusione dell'immagine dei luoghi all'esterno della valle. Analogamente il riuso dei rustici degli alpeggi richiede un continuo impegno alla qualificazione degli spazi di uso pubblico ed alla predisposizione di quanto utile al potenziamento dell'infrastruttura, alla pulizia dei luoghi ed al rispetto dei siti di maggior frequentazione pubblica.

4 Organizzazione urbana

Nonostante la grande potenzialità di servizi individuati nel P.R.G. vigente, come nella grande maggioranza del nostro territorio, anche a Cimbergo si riscontrano ancora situazioni di degrado sia urbano sia sociale, con fenomeni più o meno evidenti, causa soprattutto del mancato soddisfacimento dei bisogni nuovi ed emergenti, con conseguenti fenomeni di emigrazione in altre realtà territoriali.

Questi bisogni non sono stati ancora esattamente individuati dal punto di vista sociale, culturale ed economico e nemmeno l'urbanistica è stata ancora in grado di

caratterizzarli precisamente e quindi di quantificarli nello schema degli standards tradizionali.

Il Piano dei Servizi si è posto l'obiettivo di cercare di ovviare però a questa carenza, promuovendo innanzitutto un'analisi delle necessità di servizi e quindi dei bisogni nuovi ed emergenti, anche in relazione alle caratteristiche di composizione della popolazione residente e del suo rapporto con quella turistica.

A Cimbergo tali bisogni sono espressi da una popolazione che usa il territorio prevalentemente per attività di tipo residenziale, in quanto i suoi abitanti lavorano, studiano e fanno acquisti all'interno e anche all'esterno del territorio comunale, in un ambito territoriale di tipo provinciale. E' significativa da questo punto di vista l'elevata dotazione di vani per abitazione.

Gran parte dei bisogni nuovi ed emergenti, espressi dagli abitanti di Cimbergo e dai turisti che vi passano le vacanze, si collocano più precisamente nell'ambito della qualità della vita abitativa, che può essere ulteriormente elevata migliorando l'organizzazione del territorio, sia dal punto di vista urbanistico che ambientale.

Il Piano di Governo del Territorio dovrà perseguire principalmente obiettivi di riqualificazione urbana, promozione dell'offerta turistica e promozione dello sviluppo abitativo operando mediante il compimento degli ambiti di trasformazione e la realizzazione dei servizi interni a tali ambiti ed esterni appartenenti al tessuto urbano consolidato.

Intervenendo in tale direzione si dovrebbe acquisire il più alto "valore urbano aggiunto" e promuovere quindi un'organizzazione urbana di Cimbergo ancor più equilibrata e compatibile, che sappia sempre meglio soddisfare le esigenze di coloro che vi vivono stabilmente o solo per pochi periodi estivi o invernali.

Questa operazione si fonderà innanzitutto sulla valorizzazione dell'identità storico - culturale di Cimbergo per consentire innanzitutto ai suoi abitanti di riconoscersi nella loro realtà territoriale e di abitarci bene, pur lavorando o studiando altrove.

Quanto sopra significa che l'impegno dell'Amministrazione Comunale oltre che diretto alla ricerca delle migliori soluzioni ai problemi primari degli abitanti, in ordine alla casa, al lavoro ed ai servizi pubblici, deve essere indirizzato a soddisfare i bisogni nuovi, oggi emergenti, in campo urbanistico, ambientale e nel settore della sicurezza, anche ricercando e promuovendo procedure e soluzioni innovative, rispetto a quelle finora perseguite dall'urbanistica tradizionale.

4.1 Domanda esistente

Il P.R.G. vigente ha già verificato il soddisfacimento dei bisogni primari dei residenti, in ordine alla casa, al lavoro ed ai servizi, predisponendo gli aggiustamenti all'Azzonamento e alla Normativa.

La soluzione di questi problemi dovrà essere significativa anche dal punto di vista dei nuovi bisogni emergenti, specialmente in campo ambientale e nel settore della sicurezza.

- Casa

Occorre verificare se in Cimbergo sussiste ancora oggi il fabbisogno di edilizia abitativa, anche convenzionata, espresso in particolare dalle giovani coppie e dagli addetti alle attrezzature turistiche che non si possono permettere i costi del mercato della seconda casa.

La pianificazione urbanistica deve infatti prioritariamente rispondere a questa esigenza individuando soluzioni adeguate anche a livello normativo, in quanto il suo soddisfacimento risulta la condizione preliminare per il miglioramento della qualità della vita.

- Attività

Per quanto riguarda le attività economiche è augurabile una migliore utilizzazione delle risorse turistiche esistenti, favorendone un'evoluzione positiva e sostenibile dal punto di vista ambientale.

Per i nuovi insediamenti occorrerà privilegiare le attività di tipo turistico ricettivo ed a più alta caratterizzazione ambientale, oltre che le attività attinenti i servizi alle persone. Anche questo in qualche misura è una condizione preliminare perché la possibilità di lavoro radichi meglio gli abitanti nel loro territorio.

- Servizi

Per elevare la qualità della vita di Cimbergo, occorre soprattutto avviare la riqualificazione dell'intero patrimonio pubblico, alla ricerca di una maggiore flessibilità d'uso delle singole attrezzature e del miglior assetto dei servizi.

Da questo punto di vista occorrerà ad esempio operare più nel profondo della realtà urbana, in attuazione dell'art. 1, comma 3 della legge regionale n° 1/2001, migliorando la dotazione di standard e privilegiando quelli in grado di favorire le trasformazioni urbane e di organizzare a sistema le attrezzature esistenti.

5 Sistema dei servizi esistenti

Sulla base delle ricognizioni fatte, relative alle strutture esistenti, sono stati rilevati i seguenti spazi e servizi pubblici:

- attrezzature scolastiche
- attrezzature e servizi pubblici
- attrezzature per le attività culturali e ricreative
- attrezzature per l'attività sportiva e lo svago
- attrezzature turistiche e ricettive
- servizi tecnologici
- trasporti pubblici

5.1 Attrezzature scolastiche

La sola attrezzatura scolastica presente sul territorio comunale è rappresentata dalla scuola primaria dell'infanzia G.B Bonomini localizzata in via G.Marconi all'interno dell'area comunale caratterizzata anche dalla localizzazione di altri servizi pubblici quali ostello, campo sportivo, campi da tennis e depositi comunali.

5.2 Attrezzature e servizi pubblici

L'edificio municipale, posizionato in via Codrobbio ha, al suo interno, gli spazi necessari per assolvere alle sue funzioni. Al piano terreno trovano spazio l'Ufficio postale, gli ambulatori medici e la banca di Valle Camonica, mentre ai piani superiori vi sono gli uffici comunali e una piccola biblioteca.

Il servizio religioso è assicurato dalle chiese parrocchiali di Santa Maria, di San Giovanni e della Canonica.

Sul territorio comunale è presente, in via S.Giovanni, un cimitero con relativi parcheggi.

L'assistenza sanitaria è garantita dal Distretto Sanitario dell'ASL n.15 di Valle Camonica-Sebino con 2 medici di base; quella ospedaliera è fornita dall'Ospedale di Vallecamonica situato ad Esine (BS), è presente anche il presidio della Croce Rossa.

Il servizio veterinario è svolto dall'ASL di Breno e da liberi professionisti a Breno e Capo di Ponte.

Il servizio di pubblica sicurezza è assicurato dalla Stazione dei Carabinieri di Capo di Ponte. La Polizia Stradale ha sede a Darfo Boario Terme, la Guardia di Finanza ad Edolo. I Vigili del Fuoco sono presenti con distaccamento di Darfo Boario Terme con presidio di Breno.

La giustizia è amministrata dal Tribunale di Brescia, sezione distaccata di Breno e dal Giudice di pace di Breno presso la sede distaccata della comunità Montana di valle Camonica.

5.3 Attrezzature per le attività culturali e ricreative

La struttura principale adibita ad attività culturali e ricreative è l'edificio di proprietà comunale posto in via Tobia nelle immediate vicinanze della chiesa di Santa Maria, il quale assolve a differenti funzioni quali sede del centro giovani, del centro anziani e di altre associazioni di volontariato. Inoltre, la nuova tensostruttura realizzata in località Campanine, è una grande area attrezzata utilizzata per feste ed eventi di varia natura.

Sul territorio comunale di Cimbergo operano inoltre numerose associazioni quali:

1. ASSOCIAZIONI DI TIPO SOCIALE :

Gruppo Caritas

A.I.D.O

Avis

2. ASSOCIAZIONI DI TIPO SPORTIVO :

associazione sportiva pescatori

A.S. Cimbergo

3. ASSOCIAZIONI DI TIPO CIVILE :

Gruppo Alpini

Protezione civile

Alcuni di questi Enti o Associazioni dispongono di propri spazi e strutture anche amministrative per lo svolgimento delle loro attività.

5.4 Attrezzature per l'attività sportiva e di svago

Dal punto di vista delle attrezzature sportive Cimbergo è dotato di un centro sportivo, di una palestra comunale con spogliatoio, di un campo da calcio e di un campo da tennis.

5.5 Attrezzature commerciali - ricettive

Le strutture ricettive presenti nel capoluogo consistono in 1 bed and breakfast di 24 posti letto e un ostello della gioventù di 64 posti letto per complessivi 101 posti letto.

Sul territorio comunale ci sono 4 bar e un rifugio alpino in località Volano.

5.6 Attrezzature commerciali - di servizio

La farmacia situata nelle vicinanze del palazzo del Municipio assicura il servizio farmaceutico a tutto il territorio comunale. Al piano terreno del palazzo del Municipio trovano spazio anche la banca di Valle Camonica.

Sono dislocati inoltre sul territorio comunali diverse attività di vendita generi alimentari e non solo.

5.7 Servizi tecnologici

Il rifornimento idrico di Cimbergo e del suo centro abitato è assicurato da un acquedotto per il paese e la località Figna e uno a parte che serve le cascine. Le loro dimensioni e la loro capacità sono appena sufficienti a soddisfare il fabbisogno comunale, sarebbe infatti necessario un eventuale aumento della portata delle condutture per evitare carenza d'acqua nei periodi di maggior prelievo.

La rete idrica copre tutta l'area insediata permettendo l'erogazione dell'acqua potabile al 100% delle abitazioni. Sul territorio sono presenti numerose fontane ad uso della collettività.

Il capoluogo è servito da una rete di fognatura mista che confluisce nell'impianto di depurazione ubicato in via G.Marconi e dimensionato per rispondere alle esigenze complessive.

Il prelievamento dei rifiuti domestici è affidato alla Valle Camonica servizi s.p.a. che provvede alla raccolta e al trasferimento al forno inceneritore.

Nei prossimi anni è previsto il completamento della rete di distribuzione del metano; è infatti in corso una trattativa per la canalizzazione completa con la totale conversione da gpl a metano.

La distribuzione di energia elettrica copre in modo capillare tutto il territorio comunale, con illuminazione pubblica completa.

5.8 Energia elettrica

L'abbondanza di acque e di idonee caratteristiche morfologiche ha favorito lo sfruttamento per usi idroelettrici di molte delle conche esistenti. Molti laghi naturali preesistenti od opportuni avvallamenti sono stati sbarrati con dighe creando così numerosi bacini artificiali interconnessi tra loro con una serie di condotte sotterranee.

Essi alimentano le turbine idrauliche delle centrali elettriche situate lungo tutta la Valle.

In quest'ottica il Comune di Cimbergo sta predisponendo due studi progettuali per la realizzazione di altrettante centraline idroelettriche a beneficio del territorio comunale, da realizzarsi rispettivamente in località "Zuf" e sul torrente Tredenus.

La prima, dalle dimensioni contenute, utilizzerà l'acquedotto comunale esistente e sarà collocata in località "Zuf" nel tessuto urbano consolidato nella particella catastale n. 1565. È prevista la realizzazione di una nuova condotta d'adduzione \varnothing 200 mm per una portata variabile di circa 14 - 20 l/s.

La seconda centralina sfrutterà l'acqua del torrente Tredenus, avrà una derivazione a quota

1223,25 m s.l.m, all'interno degli orizzonti superiori del Parco dell'Adamello, che all'art. 36 - comma 4, lett. b delle N.T.A, prevede: *"...possono essere ammesse le captazioni derivazioni delle sorgenti e delle acque artificiali nei limiti strettamente indispensabili...per le utilizzazioni idroenergetiche a servizio delle comunità locali..."*.

Il Parco dell'Adamello, in merito ha posto dei limiti sulla quantità d'acqua turbinabile in

funzione della portata nelle diverse stagioni dell'anno, tali da consentire la sopravvivenza

della fauna esistente nel torrente.

L'impianto prevederà un'opera di presa del tipo ad acqua fluente con totale autonomia,

senza intervento di personale se non per il ripristino e la manutenzione ordinaria e una vasca dissabbiatrice e una di carico; una condotta forzata in acciaio di lunghezza 1295,00 m e diametro interno 490,4 mm; un edificio centralina sito sul mappale n. 3398 in sponda sinistra orografica vicina alla presa dell'ENEL con un canale seminterrato per la restituzione delle acque nella stessa asta fluviale.

L'opera in progetto sarà tradotta con una potenza massima installata di 374,86 Kw per una producibilità annua di 1.458.152 Kwh

5.9 Trasporti pubblici

Oltre le due società FNMA e SAB esiste una terza azienda locale, la Bonomi s.r.l. con sede a Rogno (Bg) che gestisce le tratte che dalla via Nazionale risalgono dalla strada provinciale 88 Ceto, Cimbergo e Paspardo. I viaggi in autobus di questa ditta sono concentrati soprattutto in orari scolastici.

6 Le esigenze espresse dall'amministrazione e dalla popolazione e le analisi dei bisogni futuri

Dagli incontri avviati con l'Amministrazione sono stati espressi i bisogni pubblici primari che il percorso politico urbanistico dovrà soddisfare entro i prossimi cinque anni. I temi affrontati sono stati la mobilità, l'ambiente, il sistema insediativo e degli spazi pubblici, l'economia del paese, le opere pubbliche e i servizi pubblici.

La riqualificazione urbana prevista insieme al completamento mediante gli ambiti di trasformazione consentirà di soddisfare il fabbisogno degli abitanti in ordine alle loro esigenze ed al tempo stesso di valorizzare l'identità storico-culturale di Cimbergo e di migliorarne la visibilità nel contesto territoriale in cui si colloca.

Si creeranno in questo modo i migliori presupposti urbanistici ed edilizi per risolvere con interventi di qualità, i problemi degli abitanti locali, in ordine appunto non solo alla casa, al lavoro, ai servizi pubblici, ma anche all'ambiente ed alla sicurezza.

Le proposte scaturite dagli incontri di cui sopra e che si pongono come obiettivi del Piano dei Servizi, riguardano strettamente l'innalzamento della qualità dei servizi pubblici e possono essere così sinteticamente riassunte:

- aumentare la dotazione di parcheggi pubblici e aree a verde effettivamente fruibile, soprattutto per quanto concerne quelle strutture legate al sistema dei servizi;
- formazione di spazi gioco e relax opportunamente attrezzati e collegati fra loro, con riqualificazione degli spazi aperti;
- migliorare le condizioni di sicurezza stradale;
- sviluppare e incrementare la diffusione delle modalità di trasporto "verdi": potenziamento delle piste pedonali e ciclabili;
- incentivare l'uso del trasporto pubblico.
- realizzazione di strutture di supporto all'attività sportiva, da relazionarsi anche in modo complementare ad altre strutture private correlate alla ricettività ed al benessere;
- promozione di attività di agriturismo;

- incentivazione di interventi coordinati negli ambiti storici atti al recupero del patrimonio edilizio anche mediante azioni che promuovano i collegamenti pedonali con i principali servizi pubblici oltre che con le aree agricole ed a parco esterne al centro abitato, risolvendo i problemi della raccolta dei rifiuti, dell'abbattimento dei rumori e del disinquinamento delle acque, come pure il tema del risparmio energetico;
- migliorare i servizi urbani relativi al sistema dei rifiuti mediante l'installazione di piccole isole ecologiche collocate sul territorio comunale ;

Una soddisfacente qualità del territorio così specifico come quello in esame, non può prescindere da una valutazione in ordine allo standard ecologico - ambientale, dalla considerazione della funzione paesistico - ambientale del verde e dal concorso al miglioramento della salubrità dell'ambiente costruito.

Fondamentale in questa prospettiva è il principio di sviluppo sostenibile che ci costringe a ricercare condizioni di crescita che possano soddisfare le esigenze attuali senza compromettere quelle delle generazioni future ed a perseguire l'obiettivo di autosostenibilità.

Sostenibilità a livello ambientale significa essenzialmente conservare il capitale messo a disposizione dalla natura. Ne consegue la necessità che il tasso di consumo delle risorse non rinnovabili non superi il tasso di sostituzione delle risorse rinnovabili sostenibili.

Sostenibilità dal punto di vista ambientale significa anche che il tasso di emissione degli inquinanti non deve superare la capacità dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo di assorbire e trasformare tali sostanze.

Nel recente dibattito disciplinare si sono acquisite nuove consapevolezza sulle attuali modalità di produzione e consumo di suolo urbanizzato. L'affermarsi della domanda di sostenibilità dello sviluppo non lascia indifferente il contenuto del progetto del PRG vigente che ha perseguito nuovi modi di integrazione tra ambiente naturale e artificiale. In questo senso è posta l'attenzione sul ruolo dell'ambiente, sia attraverso la salvaguardia di qualità riconosciute nei beni naturali e culturali, sia attraverso la proposta di rinaturalizzazione di vaste aree del territorio comunale.

La ricerca di una nuova qualità delle aree verdi è stata perseguita anche attraverso il rispetto e valorizzazione dei paesaggi montani con cui gli ambiti edificati vengono in contatto. Il PRG vigente, in particolare, ha messo a punto alcuni modelli per la rinaturalizzazione degli elementi naturali garantendo, nel contempo, la connessione fruitiva ed ecologica degli spazi aperti e, in particolare, degli spazi verdi esistenti e di progetto.

Operazioni progettuali che sono perseguite nel PGT mirando alla realizzazione di un'adeguata intermediazione tra il sistema edificato e il territorio montano mediante elementi di fruizione pubblica in termini paesistico-visuali e di schermatura mediante densificazione degli spazi verdi, a limitazione dei fronti edificati.

Analoghe operazioni progettuali si dovranno indirizzare per la ricostituzione e salvaguardia dei sistemi naturali con rilevanti riflessi sul sistema di difesa del suolo e di gestione delle risorse idriche.

Dovranno assumere rilevanza strategica le aree ricomprese nei perimetri del parco montano, destinate alla conservazione attiva dei valori naturalistici esistenti, alla ricostruzione del bosco, alla promozione delle attività silvo-pastorali, alla fruizione attraverso il sistema dei percorsi da parte del pubblico a scopo ricreativo, in rapporto con la natura e nel rispetto di essa. Esse, con la specifica finalità a svolgere una funzione importante per il mantenimento, la valorizzazione e il governo delle risorse locali che rivestono, costituiscono in un più ampio orizzonte di riferimento, un ruolo imprescindibile quale elemento della rete ecologica di connessione dei rilevanti ambiti naturalistici esistenti.

Il principio dello sviluppo sostenibile significa anche che lo sviluppo deve perseguire un elevato tasso di qualità urbana interna.

Per qualità urbana non si intende soltanto la dotazione di tutte le urbanizzazioni primarie e secondarie e tra queste, delle aree a verde nello schema di parchi e giardini, ma anche la riqualificazione delle aree degradate e la razionalizzazione dell'uso del suolo a ridefinire i margini costruiti. Ciò comporta il completamento prioritario delle aree intercluse negli ambiti urbanizzati, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore paesaggistico e ambientale. Si intende anche e soprattutto la connessione dei nuovi insediamenti con il resto del territorio, quello costruito e non, nel determinare quel "valore aggiunto" che solo un'organizzazione più equilibrata e compatibile può garantire, realizzando al tempo stesso un'immagine unitaria ed una nuova organizzazione di tutto il territorio comunale.

Questa operazione si fonderà come già detto, sulla valorizzazione dell'identità storico - culturale, consentendo ai suoi abitanti di riconoscersi nel loro paese e di abitarci bene, pur lavorando o studiando altrove.

In questo senso vanno privilegiati tutti gli interventi e le operazioni in grado di ricucire le situazioni esistenti, di riunirle in un'unica realtà urbana equilibrata nelle sue componenti e funzionale al benessere dei suoi abitanti.

In questa prospettiva, in coerenza con l'innovazione proposta dalla l.r. 12/2005, non basta più un semplice azionamento né l'individuazione degli standards, né il ricorso agli strumenti attuativi tradizionali della pianificazione urbanistica, ciascuno inteso in

forma autonoma. Occorre infatti individuare ed incentivare a livello della residenza, dei servizi e produttivo, quegli "interventi strategici" in grado, per la loro capacità propulsiva, di avviare il processo di rinnovamento e di qualificazione, che consenta il passaggio fra il P.R.G. ed il P.G.T. Occorre anche, utilizzando la possibilità residua di nuove costruzioni, incentivare la riprogettazione di alcune zone di completamento, per meglio caratterizzarle, con opportuni accorgimenti sia a livello tipologico che morfologico, così da poter rafforzare, modernizzandola, la loro struttura urbana.

Si deve tendere ad innalzare la qualità insediativa anche attraverso il sostegno alla progettazione nel settore dell'edilizia ecosostenibile e bioclimatica, ricorrendo alle incentivazioni offerte dalla stessa l.r. 12/2005 e previste nel PGT.

La qualità urbana va quindi perseguita attraverso la diversa organizzazione della rete della mobilità ed attraverso la sua integrazione con il sistema insediativo.

La viabilità in particolare ed in generale le infrastrutture della mobilità non sono un tema da cui rifuggire, ma un importante punto di partenza per il ridisegno e per l'organizzazione del territorio comunale.

Per tentare questa operazione, occorre innanzitutto risolvere i problemi di connessione tra viabilità locale e sovracomunale in coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediative rispetto al livello di accessibilità, fornendo le condizioni di una mobilità diffusa ed ordinata sul territorio.

Solo in questo modo, ci si può riconciliare con le strade, riproponendole come importanti luoghi di vita del territorio urbano. Si potrà allora valorizzare il patrimonio esistente di piazze, di percorsi e di luoghi di sosta ed in definitiva il tessuto connettivo attuale, tessuto che va poi esteso, in forma nuova ed originale, all'intero edificato esistente e futuro.

L'immagine finale che le infrastrutture della mobilità devono concorrere a definire, non sarà solamente quella di una realtà comunale più moderna ed efficiente, priva di congestione e di inquinamento, ma anche e soprattutto più accogliente ed equilibrata, dove sia più facile sostare per proseguire a piedi incontrandosi e praticando una vita più ricca di relazioni.

La transizione verso lo sviluppo sostenibile, dovrà essere ricercata attraverso un uso efficiente delle risorse ed una valutazione rigorosa e complessiva degli impatti ambientali e dei costi ecologici delle trasformazioni previste. L'approccio integrato include la valutazione della mobilità, che per caratteristica intrinseca è l'ambito in cui gli impatti territoriali hanno la valenza più rilevante.

Uno sviluppo sostenibile presuppone non solo un'elevata qualità dei servizi, ma pure una loro capacità nel promuovere la qualità urbana ed ambientale.

Un'attrezzatura di servizio è significativa dal punto di vista urbano per la sua capacità di aggregazione e di valorizzazione dell'identità storico-culturale dell'intero territorio comunale.

L'accessibilità ciclopedonale di queste attrezzature significa ad esempio contribuire alla costruzione di una mobilità interna al paese articolata nei diversi tipi di trasporto, compreso quello "verde" delle piste ciclopedonali e quindi elevare la qualità urbana che deriva da una mobilità equilibrata.

Altrettanto per quanto riguarda la funzione paesistico-ambientale ed ecologico-ambientale delle diverse attrezzature pubbliche/private, che potrebbero svolgere il ruolo di snodi della connessione tra costruito e non, tra i parchi esterni e le aree verdi interne al paese, nella costruzione di un'immagine unitaria del territorio comunale: un'immagine in cui possa prevalere il verde sul costruito, l'ambiente montano su quello urbano.

Una nuova qualità delle attrezzature di servizio verrà raggiunta con la loro organizzazione a sistema, in grado di superare le motivazioni funzionali specifiche, e di garantire un nuovo valore aggiunto, per la loro flessibilità e versatilità nel fornire i servizi tradizionali e quelli nuovi ed emergenti.

7 Il progetto del piano dei servizi per la realtà comunale

Le azioni che l'Amministrazione Comunale intende promuovere a livello locale e sovracomunale per consolidare la riqualificazione urbana ed ambientale e l'organizzazione a sistema delle attuali attrezzature, attraverso le quali si esplicano la maggior parte dei servizi, pubblici e privati e di volontariato, sono quelle già elencate nei capitoli precedenti e che di seguito si possono riproporre come precisi impegni del Piano dei Servizi.

Cultura

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, impiegando le risorse per la soddisfazione delle richieste dell'utenza.

Le finalità da conseguire in tal senso sono la tutela, la conservazione e la promozione dei beni e delle conoscenze culturali ritenute meritevoli di valorizzazione, attraverso il possibile ampliamento e rafforzamento della biblioteca comunale di supporto per studenti di medie e superiori.

Sport e ricreazione

Rispetto alla gestione e organizzazione, diretta o mediante intervento contributivo, di manifestazioni sportive e ricreative, le finalità da conseguire sono la loro promozione sul territorio attraverso il recupero dell'esistente impianto sportivo polivalente con riqualificazione dei campi gioco esistenti al suo interno.

Viabilità e trasporti

Il programma relativo alla Viabilità e Trasporti riguarda prevalentemente l'attività di gestione della circolazione e della viabilità locale.

Le finalità da conseguire in tal senso sono, come ben espresso dall'Amministrazione comunale, il miglioramento della viabilità ciclopedonale e veicolare attraverso il rifacimento della pavimentazione del centro abitato e dei servizi annessi. Tra gli obiettivi di tale programma, c'è, in termini generali, una complessiva volontà di sistemare la porzione più antica del comune, valorizzandone le peculiarità, sia a favore dei residenti che dei turisti e, più in generale, avendo l'obiettivo di rendere meglio fruibili, da parte della cittadinanza, gli spazi pubblici e di uso pubblico. In particolare, al di là della sostituzione delle pavimentazioni esistenti con altre, più pregiate in pietra, tale progetto si prefigge l'obiettivo di conferire un senso di maggiore "urbanità" agli spazi aperti, caratterizzandoli con materiali adeguati alla loro funzione.

Territorio e Ambiente

Il programma relativo alla gestione del territorio e dell'ambiente è di gran lunga fondamentale all'interno di un territorio fortemente connotato dalla presenza di emergenze naturali e naturalistiche quali è Cimbergo.

Le principali finalità da conseguire in tal senso sono il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente attraverso la manutenzione dell'esistente viabilità agro-silvo-pastorale.

Inoltre, lungo la viabilità principale, ed in opportuni slarghi esistenti saranno localizzate delle piccole isole ecologiche.